

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(3 Novembre 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Continuazione sui Ladri. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione per la strada da Voltri ad Ovada. - Varietà. Sala di Giuoco, sogno. - Messaggio al Consiglio dei Sessanta. - Decreto del Direttorio sull'Istituto Nazionale. - Consiglio de' Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.

CONTINUAZIONE SUI LADRI.

LA pena di morte, che si è tanto prodigata dalle leggi contro i ladri, è un gran sacrificio di sangue che si fa dalla società alla fortuna dei ricchi. Io non intendo già di fare l'apologia dei ladri, e la satira dei ricchi, come ha fatto il Re di Prussia; dico però, che se i ricchi fossero più umani e caritatevoli, e dassero il superfluo agl' indigenti; se fossero almeno più giusti, e soddisfacessero con equità gli artigiani e gli operaj, e non angariassero i loro coloni, e non soverchiassero i loro dipendenti; se le leggi fossero più sagge e ragionevoli, e avessero ripartiti gli oneri pubblici sopra la fortuna e l'opulenza, ed esentato da ogni contribuzione la classe infelice e bisognosa, che non ne può sopportare; se i Ministri della Giustizia avessero più zelo ed energia, e proteggessero la povera gente contro ogni specie di oppressione, e la facessero indenizzare di ogni indebito aggravio: in somma, se facessimo tutti il nostro dovere, e regnasse la carità, la fraternità, la giustizia, e provvedesse il Governo, come deve, alla sussistenza di tutti..., è certo che non vi sarebbero ladri, o vi sarebbero pochi ladri, e allora questi ladri si potrebbero punire giustamente con tutto il rigore, perchè si potrebbe esser certi, che sono tali

per cattiva intenzione, e non per cattive circostanze, o necessità. Ma lasciare le leggi nella loro imperfezione, e continuare nell'antico sistema improvvido e vizioso, che dà luogo necessariamente a mille inconvenienti; e pretendere poi di liberarsi da questi inconvenienti con misure violente e sproporzionate, col terrore, col sangue, colla morte, è un punire gli uomini del vizio della Legge, è un sterminarli, invece di correggerli, è un tendere dei lacci agl' infelici, per coglierli in fallo, e liberarsi dalla loro importunità.

Voi non rubate, o ricchi, perchè non avete bisogno di questi piccoli vizj; ma voi avete i gran vizj; voi vincete una causa ingiusta; voi fate prevaricare un Avvocato; voi corrompete un Giudice; voi comprate la desolazione di una famiglia; voi fate un contratto iniquo e oppressivo: Quante maniere vi sono di rubare al mondo, senza commettere un furto, senza essere processati per ladri! Chi mi sa dire sopra quali principj di equità, di ragione, di giustizia eterna, si punisce colla forza un pover' uomo, che ha rubato quanto era necessario per mangiare; e si lasciano poi impuniti, o si puniscano con multa pecuniaria, o pochi anni d'esiglio, un Avvocato, un Giudice prevaricatore, vale a dire, due ladri infami, che si sono lasciati corrompere col denaro, e si sono coperti col

manto della giustizia per rubare impunemente! Se ladri sono quelli che si appropriano, e fanno sua la roba d'altri; se ladri son quelli che rubano direttamente, e si fanno complici e ministri di chi ruba; se ladri più malvagi sono quelli che rubano con più di malizia, che rubano cose maggiori, che rubano con meno ragioni di rubare si può sostenere francamente, che i ladri meno punibili, fra tutti i ladri che ho indicato, sono quelli che s'impiccano.

Son ben lontano dal volere patrocinar la causa dei ladri, e minorare la troppo giusta avversione che abbiamo contro questi perturbatori della nostra proprietà, e della nostra quiete; non posso però approvare l'ingiustizia delle leggi, che sono così crudeli con certi ladri, e così indulgenti con certi altri; perchè i primi sono ordinariamente della classe disperata, e i secondi della classe, che si chiama *onesta*, vale a dire, facoltosa. Non posso leggere, senza indignazione, il nostro Statuto Criminale, che condanna bene spesso a una pena grave e infamante il delinquente, se è di *vile* condizione, vale a dire, povero; e condanna, per il delitto medesimo, a una pena leggiera o pecuniaria il delinquente, se è di *onesta* condizione, vale a dire, ricco. Se le leggi potessero mai essere parziali, lo dovrebbero essere, viva il Cielo! in favore de' poveri, e non in favore de' ricchi. I ricchi trovano anche troppo, coi loro mezzi, parziale la Giustizia, parziali i Testimonj, gli Esecutori, i Ministri; il povero non ha mezzi, e trova dappertutto insensibilità e durezza; le leggi almeno lo dovrebbero favorire; ma le leggi ancora, le leggi medesime sono gravi e ingiuste contro di lui.

Io non posso scrivere a sangue freddo questo articolo, e il mio cuore che mi parla forte per gl' infelici, mi obbliga a prolungarlo oltre la brevità che mi era prefisso. Donde nasce l'iniqua alternativa di certe leggi penali, così frequenti in tutti i codici, e segnatamente nel nostro, che i tali rei debbano pagare la tale pena pecuniaria, oppure essere frustati, o mandati in galera, se non possono pagarla! Questo vuol dire, in altri termini, che la pena di un tale delitto è di pagare, a cagion d'esempio, ll. 50, e la pena di non avere ll. 50 è di essere frustati per mano del boja. Ognun vede, che i frustati, con questa legge, saranno sempre i poveri, e mai i ricchi. *Ne-*

rezio, Cav. Romano, passeggiava per Roma, con un servo appresso, che portava un sacco di denaro, e si prendeva il divertimento di dare degli *schiaffi* a quanti incontrava, che non gli andavano a genio, e pagava ad essi immediatamente 25 *asses*, che era la pena pecuniaria, stabilita dalle leggi d'allora per tali offese. Questa legge produceva il mirabile effetto, che il ricco poteva dare degli schiaffi quanti voleva; e il povero non poteva che prenderne.

E poi quale ingiustizia, o Legislatori! voi che avete adottato la distinzione delle persone, perchè non avete adottato ancora la distinzione delle pene, almeno delle pene pecuniarie? Come! voi condannate indistintamente alla multa medesima il povero, come il ricco! E non vedete che cinquanta lire per il povero sono il suo tutto, e per il ricco sono nulla; e che questa è un' insidia legale per proibire certe supercherie al povero, e permetterle al ricco? E vi è niente di più orribile inoltre della nota Massima legale "*qui non habet in aere, luat in corpore*? La Massima, per esser giusta, dovrebbe dire tutto al contrario "*qui non habet in aere luat in aere; et qui habet in aere luat in corpore*. La pena pecuniaria è una pena per chi non può pagarla, e va perciò soggetto a tutte quelle persecuzioni legali, cui sono soggetti i debitori che non pagano; ma per un ricco non è pena, se non si cambia in pena afflittiva, a meno che non fosse proporzionata alla sua fortuna.

Io non posso dissimularlo, e non l'ho certamente dissimulato ne' tempi passati: mi pare di osservare dappertutto, in tutti i codici, in tutti i paesi, in tutti i tempi, e nel santuario medesimo delle leggi, e della giustizia, essere prevalso e inveterato un tale ordine ingiusto di cose, tutte favorevoli alla condizione fortunata, e gravose alla povera gente.... Speriamo che sarà rettificato nella presente generazione.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta della sera de' 26 Ottobre.

Rossi presenta un articolo addizionale alla legge, riguardante i condannati di controrivoluzione, col quale si proroga loro il ter-

mine d'altri 15 giorni. - Alcuni, dice egli, non hanno più che uno o due giorni di tempo: i membri del Tribunale di Cassazione, che da più mesi hanno abbandonato queste cause, come si metteranno al fatto di tanti e sì gravi processi? se non si vuol fare una legge illusoria, bisogna accordar loro i termini alle difese. Approvato.

- Lette successivamente alcune petizioni particolari, la Commissione delle *beneficenze* presenta un progetto per dichiarar benemerito della Repubblica un Laico Servita, che ha, dice la Commissione, perduta la voce insegnando *gratis* la musica agli alunni del Collegio militare (*i soldatini*).

Questa dichiarazione, dice *Semenzi*, è l'unica corona civica, e la ricompensa maggiore, che possa darsi per i più importanti servigi, che si prestassero alla Patria. Diamogli piuttosto 100 da otto lire, ripiglia *Rossi*; se è vero che abbia perduto i polmoni, camperà poco. Questo Frate malizioso ha preveduto che con questa patente di benemerito resta Cittadino Ligure, non sarà espulso come forastiere, e potrà percepire la pensione - Si conchiude col dichiararlo benemerito dell'umanità.

Seduta de' 27 Ottobre.

Come! Cittadini Colleghi, prorompe *Gian-neri* alla lettura del Processo verbale, avete jer sera avuta la debolezza di dichiarare un frate benemerito dell'umanità? un frate! e ciò perchè ha insegnato la musica? Ma ignorate voi forse i danni, che la musica in Roma Papale ha cagionato all'umanità? Io dimando, che si rapporti il decreto e che il frate si contenti di una menzione onorevole al Processo Verbale. Queste mozioni sono approvate. - Comitato segreto.

Seduta de' 28 Ottobre. VACAT.

Seduta de' 29 Ottobre.

Dietro un messaggio del D. E., che attesa l'importanza dell'oggetto si riporterà qui appresso per intero; *Queirolo* presenta un progetto per restringere il numero eccessivo delle Municipalità; *Leveroni* ne promette a nome della Commissione un altro fra due giorni. Il Cons. decreta quindi la stampa del messaggio del D. E., e delle note de' 4 Ministri, affinchè dai motivi, ed inconvenienti che la molteplicità delle Municipalità produce nell'amministrazione, si persuada la Nazione della necessità di sì grande, ed impor-

tante riforma. Si decreta parimente la stampa de' progetti, e si crea una Commissione per esaminarli.

- Si apre la discussione sulla strada da Voltri ad Ovada. - *Odino* difende il progetto da mille obbiezioni, che se gli muovono contro. Gli articoli adottati sono i seguenti:

1. Sarà aperta una Strada carrettiera che da *Voltri* conduca ad *Ovada*, passando per il circondario di quei Comuni, che verranno determinati dal D. E. dietro la perizia di uno, o più Ingegneri da eleggersi dallo stesso.

2. Tale strada è dichiarata *Opera pubblica* all'effetto di potersi valer anche dei fondi dei Particolari per la formazione della stessa, mediante l'indennizzazione dei rispettivi Proprietarij.

3. Le spese necessarie, sia per la costruzione come per la manutenzione della strada suddetta, saranno a carico di quei Comuni della Giurisdizione della Ceresa, che sono in posizione di risentirne vantaggio, ed in ragione del vantaggio, che possono risentirne. Il D. E. dietro le opportune perizie presenta al C. L. il quadro delle spese e del suo riparto per l'approvazione.

4. I Comuni, che in conformità del quadro suddetto dovranno contribuire alle spese, indicano al C. L. per mezzo del D. E. i mezzi che credono di poter impiegare per il disimpegno delle loro rispettive quote.

Seduta de' 30 Ottobre.

Odino, *Marchelli*, *De-ambrosis*, promuovono con tutto l'impegno la nuova strada carrettiera da Voltri ad Ovada. La discussione s'impegna, e nulla si delibera. Non è stata però una sessione perduta; si sono intese molte utili verità, si è parlato molto di far sentire ai Popoli i vantaggi del nuovo sistema, l'interna circolazione de' prodotti per mezzo di buone strade *da farsi* sarebbe uno de' più essenziali. Gli Oratori sono degenerati dalla primitiva loro religiosa istituzione, non son più che oggetto di spesa, di gare, e dissidj presso le popolazioni. Esse medesime ne propongono l'alienazione per supplire alle spese delle strade. Qual migliore occasione di farli scomparire? - Comitato Generale.

Seduta de' 31 Ottobre.

La strada da Voltri ad Ovada ha dato luogo ad una nuova e lunghissima discussione.

Il risultato sono gli articoli seguenti:

1. Quei Comuni, che dovranno come sopra contribuire alle spese suddette potranno valersi dei beni degli Oratorj, Confraternite, e Cappelle laicali esistenti nel rispettivo loro circondario: non vi sono però comprese le Cappelle laicali, che sono di gius patronato di particolari.

2. Il D. E. anche per mezzo delle rispettive municipalità di dette Comuni è autorizzato ad alienare i fondi, e proprietà di detti Oratorj, Confraternite, e Cappelle laicali. Tali alienazioni si fanno alla pubblica subasta, ed ai maggiori offerenti.

3. Nel caso che detti Oratorj, Confraternite, o Cappelle laicali fossero gravate di pii legati o cappellanie nell'atto dell'alienazione, si prelevano le corrispondenti somme necessarie per assicurarne la continuazione.

4. Dette Municipalità rendono un esatto conto della loro amministrazione al D. E.

Seduta del primo Novembre V. A. C. A. T.

Seduta de' 2 Novembre.

Dopo un lungo contrasto, si sono deliberate lire 500 al Citt: Maggiore del Portomaurizio dannificato dallo scoppio d'un barile di polvere accaduto negli ultimi fatti di Ponente.

- Nuova discussione sulle indennizzazioni de' Funzionarj, rigettate dai Seniori. I maligni credono che i riguardi, le mire private, i parenti in carica, le rivalità, abbiano reso alcuni troppo generosi, ed alcuni altri troppo stitici; questi ultimi però sono nella maggioranza. Le deliberazioni: sono rimaste le stesse da noi riportate nel Foglio preced: meno lire 400 di più ai Seniori, e 500 al Burò del D. E.

- Il Consiglio si è occupato più volte in Comitato segreto dell'Intertentimento degli ex-nobili poveri; ma la difficoltà della materia, la complicazione de' mezzi proposti, la contrarietà delle circostanze pubbliche, ed altri oggetti di maggior rilievo de' quali ha dovuto tratto tratto occuparsi gli hanno fatto interrompere, e soprasedere su questa deliberazione. La difficoltà che fa un maggior urto si è che si son posti in massa i legati, ed istituti per gli orfani, e pupilli, per l'istruzione, educazione, e navigazione. Il Consiglio sembra penetrato da tutt'altri principj che quelli, che portano la distruzione di sì utili stabilimenti, ma nulla ha deliberato.

I sogni, come ogun sa, non sono che l'immagine di quanto si fa, o si dice nella vigilia. Da qualche tempo non si fa che parlare tutto il giorno di guerra, di Re, di Repubbliche; e le sere, già molto lunghe, s'impiegano al giuoco. Le idee dei giuochi, e dei Re si sono, una delle scorse notti, combinate nel mio cervello in un modo singolare tra di loro, e hanno prodotto il seguente sogno.

Parevami che tutte le Potenze d'Europa fossero riunite in un vasto Salone, e che giocassero tutte a diversi giuochi. Ecco un tratto ben curioso di questo Sogno:

GRAN SALA DI GIUOCO CON VARJ TAVOLINI.

TAVOLINO DI BASSETTA.

L'imperatore: Due re sono andati a male. - Punto il terzo.

Il Banco: Rè, e Valetto.

L'Imperat: Prendo sempre le carte in faccia. - A far la pace sul quarto.

Il Banco: Pace perduta.

L'imperat: Ho perduto quanti ungarì avevo. - Mi ritiro.

TAVOLINO DI GOFFO.

Toscana: Passo.

Il Papa: Ed io son passato.

Rep: Franc: Ci dò.

Inghilterra: Giuoco, mischio le carte, e ci dò al resto.

La Russia: Ho Goffo.

Rep: Franc: Goffo maggiore.

TAVOLINO DI COTTIGLIONE.

Italia: Tutte le mie figure sono rovesciate. - Non comprendo più nulla al mio giuoco.

Spagna: Io non so cosa mi debba fare.

Turchia: Giuoco; ma ho paura di non reggere neppure una mano.

Portogallo: Ho fatto bestia.

TAVOLINO D'OMBRE.

Re di Napoli: Mi manca il basto, ma pure entro.

Re di Sardegna: Dite di più: picche trionfa, e giuoco denari.

Rep: Franc: Son faglia di denaro, e prendo.

Re di Sardegna: M'avete tagliato un re forestiere. - Mi dono.

La Francia: Non accetto. - Codiglio.

TAVOLINO DI TRESETTE.

Francia: Accuso una Napolitana.

Rep: Lig: Tre tre. - Manca denari.

Lucca e Toscana. Da qualunque parte ci volgiamo, non possiamo schivare Capotto.

TAVOLINO DI.....

Rep: Cis:)

Rep: Rom:) A che giuoco giuochiamo?

Rep: Lig:)

(Danimarca e Svezia: Giuocate, giuocate. - Noi stiamo a vedere.)

DIRETTORIO ESECUTIVO.

MESSAGGIO AL CONSIGLIO DE' SESSANTA.

Quanto sarebbe desiderabile in un Governo Repubblicano, che ciascheduno de' Cittadini potesse partecipare direttamente ai pubblici affari, altrettanto l'esperienza ha fatto conoscere, che non è concesso agli uomini di aspirare a questo grado di perfezione politica: Quindi il sistema rappresentativo, adottato da tutti i Popoli, che hanno meglio conosciuto la libertà; quindi la necessità di confidare l'esercizio de' comuni diritti ad un determinato numero d'individui, i quali si succedano a frequenti intervalli, e sotto una grave responsabilità, nell'amministrazione della Repubblica.

Ma questo stesso numero d'individui, e le diverse classificazioni, in cui vengono distribuiti, devono necessariamente proporzionarsi alla popolazione, e ai bisogni dell'associazione politica, che rappresentano. Il più, ed il meno sarebbe un allontanamento egualmente funesto da quei giusti confini, che difendono la libertà dalle intraprese del dispotismo, e dai pericoli dell'anarchia.

Cittadini Rappresentanti, il sistema municipale della Liguria è pur troppo suscettibile dell'applicazione di questi principj. Diviso in 700 circa frazioni, in un paese di una estensione sì limitata, presso di un Popolo, che ama la libertà per istinto, ma che si rileva appena dalla lunga ignoranza dei suoi diritti, in un tempo, in cui l'organizzazione delle scuole primarie non ha fatto che preparare le basi della istruzione, il Potere amministrativo della Repubblica non presenta che uno spettacolo d'incoerenza, e di confusione: Abbandonato in gran parte alla pericolosa influenza di alcuni individui, che non hanno dei titoli sufficienti alla pubblica confidenza, traviato frequentemente dai limiti delle sue attribuzioni, agitato non di rado da interessi privati, o da piccole rivalità, esso è nell'attuale sua composizione una nuova sorgente d'inconvenienti per la Repubblica, e di dispendio per la Nazione.

Non è perciò che il D. E. non si compiaccia di poter rendere altamente giustizia al patriotismo, al disinteresse, e allo zelo di molti benemeriti Cittadini, che nell'esercizio delle funzioni municipali si mostrano degni della loro missione, e contri-

buiscono giornalmente ai progressi della libertà, ed ai vantaggi del Popolo.

Il suo oggetto si è unicamente di fermare le vostre considerazioni sopra l'eccesso, a cui l'applicazione mal calcolata di un giusto principio ha spinto questo salutare sistema, e sopra gl'inconvenienti gravissimi, che ne sono inevitabilmente la conseguenza.

Sa il D. E. che fra i lavori di cui vi state occupando, uno de' più importanti è appunto quello di una savia riforma di questa interessante parte della pubblica economia, ed è perciò che si è creduto tanto più nel dovere di sollecitare le vostre deliberazioni su questo punto con presentarvi il risultato delle sue osservazioni, di quelle de' suoi Commissarj, e del sentimento sostanzialmente unanime de' suoi Ministri. I rapporti di questi, di cui vi si rimette la copia, e la vostra penetrazione dispensano il Direttorio dal trattenervi più lungamente sul complesso de' motivi, che esigono una tale riforma, e sugli utili effetti, che saranno per risultarne.

Cittadini Rappresentanti, voi saprete calcolare le difficoltà, e sormontarle; consultare la volontà del Popolo, e conciliarla co' suoi bisogni; rispettare i limiti del vostro mandato, e non permettere, che la Repubblica soffra alcun detrimento.

IL DIRETTORIO ESECUTIVO

Per esecuzione della Legge de' 4, e 5 corrente, relativa alla nomina, ed alla installazione dell'Istituto Nazionale;

Sentito il rapporto del Ministro dell'Interiore, e delle Finanze; DECRETA:

I. Li membri, che compongono l'ISTITUTO NAZIONALE, sono i seguenti:

PRIMA CLASSE DELLE SCIENZE MATEMATICHE
E FISICHE.

Agricoltura, Commercio, e Manifatture.

RESIDENTI	ASSOCIATI
De-Albertis Domenico.	Ansaldo Gio: Batta:
De-Ambrosis Gius. q: A.	Dondero Michele.
De-la-Rue Antonio.	Durazzo Ippolito.
Garbarino Gio: B: q: B.	Losno Filippo
Rossi Gio: B. q: Val.	Migone Agostino.
Tealdo Giuseppe.	Solari Cesare q: Gio: A:

Nautica , Matematica , Fisica , e Storia Naturale.

Canefri Cesare.	Barabino Giacomo.
Gallera Filippo.	Durazzo Marcello Fran.
Mangini Nicolò.	Isengard Luigi.
Morchio Emmanuele.	Musso Benedetto.
Multedo Ambrogio.	Pagano Antonio.
Pezzi Francesco di G.	Porcile Giuseppe.

Chimica , Botanica , Notomia , Medicina , e Chirurgia.

Covercelli Nicolò.	Cambiaso Gio: Maria.
Guidetti Gius. di G. B.	Gianneri Michelangelo.
Mazzino Giacomo.	Marchelli Luigi.
Mongiardino Antonio.	Morando Felice.
Pratolongo G. B.	Moyone Giuseppe.
Scassi Onofrio.	Serravalle Pietro.

*SECONDA CLASSE , FILOSOFIA , LETTERATURA , E BELLE ARTI.**Arte di ragionare , e Analisi delle operazioni dell' intelletto , Grammatica , Eloquenza , e Poesia.*

RESIDENTI	ASSOCIATI.
Corvetto Luigi.	Calleri Gio: Felice.
De-Benedetti Pietro.	Crocco Giuseppe.
Massola Francesco.	Ferri Giuseppe.
Sconnio Paolo.	Marrè Gaetano.
Solari Gottardo.	Peirano Niccolò.
Viale Ambrogio.	Rell Pietro.

Scienze politiche , Storia , e Antichità.

Boccardo Bartolomeo.	Assereto Gius q. P. M.
Carrega Francesco.	Bianchi Agostino.
Cesaria Pietro Paolo.	Della-Cella Stefano A.
Cavanna Tommaso.	Ferreri Pietro.
Lupi Luigi Alessandro.	Novara Michele.
Oderigo Gaspare.	Roggiero Gio: Batta:

Arti del Disegno.

Baratta Carlo.	Barabbino Carlo di A:
Brusco Giambattista.	Gismondi Luigi.
Cantone Gaetano.	Morro Francesco.
Menici Agostino.	Piaggio Domenico q: G:
Tagliafico Andrea.	Ravaschio Francesco.
Traverso Niccolò.	Stefanini Giacinto.

2. L'installazione dell'Istituto Nazionale avrà luogo nel giorno 4 dell'entrante Novembre.

3. Li Membri componenti l'Istituto Nazionale si riuniranno alle ore 4. pomeridiane del detto giorno nel Locale prima d'ora conosciuto sotto la denominazione di *Chiesa della Purificazione* della presente Città.

Questo Locale è nominato *Sala dell'Istituto Nazionale*.

4. Il Direttorio Esecutivo, accompagnato dai Ministri, dal Segretario Generale, e dalla sua Guardia, si porterà nell'ora sopra indicata alla sala dell'Istituto Nazionale.

5. Il Segretario del Direttorio Esecutivo proclamerà i nomi dei Membri componenti il detto Istituto.

6. Il Ministro dell'Interiore, e delle Finanze ne farà l'installazione in nome del Direttorio, pronunziando un discorso analogo alle grandi funzioni, a cui l'Istituto Nazionale è chiamato dalla Costituzione, e dalla Legge, e relativo ai vantaggi, che la Nazione ha il diritto di aspettare da' suoi lavori.

7. Una musica patriottica riempirà gl'intervalli; e precederà la partenza del Direttorio.

8. Dopo la partenza del Direttorio Esecutivo, i Membri dell'Istituto Nazionale, divisi nelle loro classi, procederanno, secondo la Legge, alla scelta de' Presidenti, e de' Segretarij.

9. La musica, di cui nell'articolo 7., chiuderà questa prima sessione dell'Istituto Nazionale.

10. Il Ministro dell'Interiore, e delle Finanze è incaricato di dare tutte le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente Decreto.

Li 31 Ottobre 1798, anno II della Rep.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 27 Ottobre.

La deliberazione lunghissima riguardante un'imposizione sui contratti, dietro un rapporto contrario della Commissione, è rigettata.

- Si conferma la scusa accordata al Cittadino *Dapozzi*, Municipalista della Spezia.

- Discussione sui soldi addizionali alla tassa territoriale, che è poi aggiornata ad altre sedute.

28 Ottobre. VACAT.

29 *Ottobre*. La deliberazione sulle cause matrimoniali è rigettata, senza discussione

- Il Consiglio dopo un breve dibattimento approva la deliberazione che riabilita il Tribunale di Cassazione sulle cause de' detenuti controrivoluzionarij, assieme all' articolo addizionale che proroga il termine dei ricorsi.

30 *Ottobre*. *Arnaldi*, in un rapporto sulle indennità de' pubblici Funzionarij, trova non corrispondenti alla fatica, alla dignità del Tribunale di Cassazione, ed alla qualità delle persone che devono avere i membri del medesimo lire 10 al giorno, come porta il progetto: le stesse osservazioni si fanno sui Giudici di pace, ed altri impiegati, e la deliberazione è rigettata.

31 *Ottobre*. Il Consiglio inteso il rapporto della Commissione speciale, malgrado alcune difficoltà, che *Delle-Piane* faceva alla deliberazione sui 5 soldi per migliaro, addizionali alla tassa territoriale, è passato ad approvarla.

Primo Novembre. VACAT.

2 *Novembre*. VACAT.

3 *Novembre*. Si approvano le attribuzioni de' Commissarij della Tesoreria Nazionale.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica*. Il Generale *Desolles* è in Genova; egli ritorna dalla Riviera di Levante, da dove è passato a fare anche una gita in Toscana.

- *Lunedì*. Dalle lettere giunte quest' oggi dalla Riviera si è inteso che la Municipalità d' Albenga ha ricusato di ricevere in quell' Ospitale due Volontarij Francesi ammalati, che la Municipalità di Alassio si era affrettata di raccomandarle, non potendo essa dar loro ricovero. Le lettere, e la condotta ben diversa di queste due Municipalità provano la crudeltà, e il disonor della prima, e mostrano l' umanità, e il patriotismo della seconda. Il Direttorio informato del fatto ha subito autorizzato il Ministro di Giustizia a sospendere quella di Albenga, e a scrivere all' altra una lettera di gradimento.

- Sentiamo che sia stata anche sospesa la Municipalità di Varese. Questa, alla nuova della legge, che aumenta il prezzo del sale, prima di comunicarla a quella popolazione, si era cautamente provvista di tutta la quan-

tità di tal genere, che si trovava nel paese, a prezzo minore.

- *Martedì* Il Console Francese *Belleville*, e varj de' Rappresentanti più conosciuti de' due Consiglij hanno oggi pranzato al Direttorio, con cui sono stati alla sera in lunga conferenza - Alcuni credono, che ivi siasi concertata qualche determinazione su i beni del Clero.

- *Mercoledì*. Il Consiglio di guerra ha fatto arrestare il Capo - battaglione *Langlad*; e si tratta, dicesi, di processarlo sulle sue operazioni militari all' armata di Oltre-Ponente.

- *Giovedì*. Abbiamo in vista una flottiglia, che veleggia a Levante. Dicesi che sia un Convoglio di bastimenti mercantili Danimarchesi.

Venerdì. Sul far della notte un uomo di bassa condizione, e di età già avanzata si accostò a un muro laterale del Ponte di Carignano, recitò l' atto di contrizione, e dopo aversi raccomandato, con tutta tranquillità, l' anima a Dio, saltò il parapetto, e avrebbe consumato l' orribile suicidio, se non fosse stato arrestato per le vesti da chi lo stava osservando. - Egli non era certamente ubbriaco; i suoi discorsi erano di un uomo, a cui la miseria, e la disperazione aveano alterata la fantasia: bisogna ch' egli avesse ben maturato il suo nero disegno, perchè non fu possibile dissuaderlo, e convenne farlo portar via a forza da un picchetto di soldati. - *Lasciatemi andare*, diceva quel disgraziato, *lasciatemi andare, voi non sapete le mie circostanze!*

- *Sabbato*. Si sa per notizia ufficiale, che i torbidi, eccitati per l' aumento del sale, nella Lunigiana, sono affatto sedati. La presenza, e le buone maniere del Capo-Battaglione *Bacigalupi*, vi hanno riunito gli animi, e ricondotta la tranquillità - Alcuni dei capi istigatori sono arrestati.

NOTIZIE ESTERE.

Roma 27 Ottobre.

Lettere di Cefalonia e di Messina assicurano che il Generale Bonaparte, lungi dal essere stato battuto, ha riportato una completa vittoria sul bassà Acmet vicino a *S. Gio: d' Acre*; ch' egli si è reso padrone della piazza d' Aleppo, e di tutti quei con-

torni; e che nulla resiste alla sua intrepidezza, ed all'aggiustatezza delle sue combinazioni. Egli ora continua vittorioso il suo viaggio verso il *Golfo Persico*.

PARIGI 25 Ottobre.

Alcuni militari, membri del C. L., uniti ad altri loro colleghi hanno dato un pranzo patriottico al Generale Jourdan. Vi si trovò Barras, Bernadotte, e Joubert con altri Generali, indi è partito per l'Armata del Nord.

Ci viene assicurato da buon canale, che il principe di Condè, nell'atto che si occupava di mettere un poco di subordinazione nel suo piccolo Corpo d'armata, è stato ucciso da un colpo di fucile.

Dopo una lunghissima conferenza coll'Ambasciatore Ottomano, e il Ministro delle Relazioni estere, è partito per Costantinopoli il Cittadino Descorches.

La requisizione è animata da' proclami, perchè non mancano de' faziosi, che cercano di arrestarne i progressi. La guerra con l'Austria pare inevitabile, e non dev'esser lontana un'invasione in Toscana. Questo progetto è sul tapeto da qualche settimana.

E' scoppiata un'insurrezione nel Dipartimento della Schelda la quale è stata dispersa: Tale è la notizia che comunica il Telegrafo da Dunkerque. Se ne attendono le notizie circostanziate. Si hanno delle prove che gl'insorgenti in numero di 4m. fossero pagati dagl'Inglesi per effettuare uno sbarco vicino a Dunkerque.

- L'Ambasciatore Turco passeggia tuttavia liberamente in Parigi.

- Visconti Ambasciatore della Repubblica Cisalpina è rimpiazzato da *Serbelloni*.

- L'amministrazione Centrale della Senna considerando, che il rispetto per gli uomini grandi è una virtù dei Popoli liberi, ed illuminati, e che gli onori che loro si rendono dopo morte sono il mezzo più sicuro per mantenere una nobile emulazione, ha decretato che le ceneri di *Molière* saranno trasferite al Pantheon. Quelle di *La-Fontaine*, di *Malherbe*, di *Deshoulières*, di *Cornelio*, di *Santhueil*, e d'altri uomini illustri, decorate d'iscrizioni ne' luoghi ove furono sepolti ec.

- La Chiesa di S. Filippo è stata consecrata alla *Concordia*: quella di S. Rocco al *Genio*: altre Chiese alla *Riconoscenza*, a *Imeneo*, alla *Vecchiaja*, alla *Pace*, al *Travaglio*, alla *Pietà* filiale ec.

Aja 12 Ottobre.

Sono dissipate tutte le inquietudini sulle nostre coste di Olanda, e porti del Tessel, stati fortemente minacciati dalla Squadra Russa, ed Inglese. Il nemico vedendo l'inutilità de' suoi tentativi ha interamente abbandonato l'intrapresa, e si è ritirato. Frattanto si lavora con ardore in tutti i porti della Repubblica Batava, per dare un nuovo vigore alla marina Nazionale.

Londra 4 Ottobre.

L'intrepido Generale Holt, giunto a quattro miglia di distanza da Dublino, ha veduto riunirsi alla sua armata de' rinforzi considerabili da tutte le parti dell'Irlanda. Cornvallis ha messo a prezzo la sua testa per 300 ghinee; Holt ne ha promesso 600 a chi gli porterebbe quella di Cornvallis - L'ammiraglio Bridport ha rimesso alla vela per riprendere la sua crociera dinanzi a Brest. Si crede che la sortita della Squadra Francese ha precipitata la sua partenza.

Torino, 31 Ottobre.

Avant'jeri è qui giunto il Generale *Joubert*, ed ha alloggiato all'Albergo reale. Il Re gli ha mandato una Guardia d'onore composta di 50 uomini di cavalleria, e 50 d'infanteria, ma il Generale è subito partito per Milano. - Devono passar da Susa in questa settimana 15 mila Francesi; è incessante il passaggio di truppa, de' carri, di cavalleria, di attrezzi militari d'ogni specie. - Si attende pure a momenti il Generale *Bernadotte*.

Milano 31 Ottobre.

Nella radunanza del Popolo per l'accettazione dell'Atto costituzionale si sono manifestati dei partiti, che hanno posto in estrema agitazione e scompiglio tutta l'Assemblea.

- Il Direttorio vi spedì inutilmente un Commissario con l'ordine che dovesse essere sciolta; ma un corpo considerabile di cavalleria Francese riuscì, benchè a gran fatica, a ristabilire la tranquillità. Non si trovò peraltro il processo verbale delle operazioni dell'Assemblea; ma il Direttorio, fondato sopra alcune carte che si sono poi rinvenute, ha pubblicato: che la Costituzione era accettata alla maggioranza de' voti.

Si parla molto del progetto di trasportare a Bologna la residenza del Corpo Legislativo, e del Direttorio.

Livorno, 31 Novembre.

Con tartana Toscana procedente da Alessandria in giorni 28, si è smentita la nuova qui sparsa che si fosse incendiato il Convoglio nel porto vecchio di detta città. Reca però la triste notizia, che una ventina di bastimenti quasi tutti Napoletani, ch'erano partiti senza licenza da detto porto, furono presi dagl'Inglesi, e bruciati.